COMUNE
DI PERUGIA

Al nome sia del omnipotente Iddio et
della gloriosa vergine Maria
et del glorioso Sancto Herculano
Sancto Gostãtio et Sancto Laurentio pro
iectori della magnifica città di Pero
gia, et de Santo Ubaldo, et de Sancto Leo
nardo protectori et advocati della
nostra comunità et del nostro castello
del Hospitale de Fontignano contado
di Perugia: et perche tutti li populi, huomi
ni, comunità, ville et castelli devono vivere
con qualche ordine et col timore de Iddio
et della giustitia delle leggi et delli soi
superiori, Impero noi sindici masari et comu
nita del castello dell'Hospitale di Fonti
gnano cõ bona gratia et amplissima licentia
del Ill.mo et R.mo S.re Cardinale de Urbino le
gato di Perugia, statuimo et ordinamo li
infrascritti ordini, modi, pene et statuti,
del nostro castello et suo territorio c
l'autorità prefata inviolabilmente et
in perpetuo da observarsi

1r

Et perché prima deve sempre precedere l'honore al Iddio et delli
sancti et di tutta la Corte celestiale statuimo et ordinamo che qua-
1 lunche persona di qual si voglia stato, grado o conditione che biastemi-
masse l'omnipotente Dio, o la sua gloriosa Madre vergine Ma-
ria sia punito per ciascuna volta in soldi cinquanta di denari
Et per ciascuno sancto o sancta soldi venti di denari da appli-
carsi et porsi nel ceppo, o nella cassetta della ditta Communita
da partirsi per la metà al nostro vicario, et per l'altra metà alli
Massarij per li bisogni della nostra Communita. Servent' Bon
[illegible] nra et alio⁊ p tempore legator

Item statuimo et ordinamo per servare et accrescere la devo-
tione et religione del nostro Castello che se devano
fare tre processioni per ciascuno anno alle quali sempre
con li lumi accesi deve almanco andare un per casa, cioè, la
2 prima, la vigilia del'assomptione della Madonna alli quatordeci
di Agosto, et la seconda nella vigilia di sancto Ubaldo alli .15. de
Maggio, et la terza la vigilia de sancto Leonardo alli 5 di
novembre sotto pena de soldi cinque per ciascuno et per ciascuna volta
purché non provino essere stati legittimamente impediti per iuramento
almanco di dua della fameglia di quello che fussi impedito de-
chiarando che deva credersi al giuramento della donna maggior
di dodici anni et del maschio maggiore di quatordici, con qual
giuramento basta farne fede i doi almanco delli Massarij.
Placet.

Item Statuimo et ordinamo che nisuna persona de qual grado, o, co
3 dition se sia ch ardisca ne presumma de stare alla messa appresso et for
allo uscio de san lionardo per distantia de pedi cinque sotto pena
de soldi vinti p ciascuno et p ciascuna volta daplicarsi como di s.
Placet

Item Statuimo et ordinamo che nisuna persona ardisca ne presumme
de iocare ad alcuno gioco prohibito et vetato et presertim la matina
innanzi la messa sotto pena de soldi diece p ciascuno et p ciascuna
4 volta ch ci fussero trovati et sotto pena del doppio a chi iocasse
a frusso, o, ad alzare p essere iochi piu periculosi daplicarsi como di s.
Servet statuta Perusina et Bandimenta nra et p tempore [illegible]

Item Statuimo et ordinamo che a ciascuno defunto del nro cas-
5 tello o suo territorio per aconpagniarlo alla sepultura sia obli-
gato andare uno homo p focho per essere opera pia sotto pena de
soldi cinque p ciascuno et p ciascuna volta daplicarsi como di so-
pra, excepto ch non se intenda al tempo della peste o guerra
o p altra suspitione, ne per li impediti ne per le infirmita
o, altra necessaria, o altra iusta causa. Placet

Item Statuimo et ordinamo ch nisuna donna maiure de sette a-
nni possa ne ardisca acompagniare li soi morti como sinadho-
6 ra sogliano insino alla chiesa andare dove se porta il
morto ma per cessare molti inconvenienti sino adhora ocorsi,
le donne adolorate possano solo fare il corrotto et dolersi
a modo loro avanti a casa quando se leva il morto et

2v

subito devano tornarsi audire il sermone che sole farsi in tale caso in casa del defunto sotto pena de soldi .10. per ciascuna contrafacente, o per ciascuna volta obligando alla pena il capo de casa de aplicarsi commo di sopra. Placet

7 Item statuimo et ordinamo che morendo uno putto, o, una putta minore de sette anni sia licito alla madre, alle sorelle, alli suoi parenti et qualunqua altra donna vole portarla et farli compagnia allo morto, o, defunta sino alla chiesia, e, nella chiesia dimorare, a libero arbitrio delle donne che ivi volessero andare Placet.

8 Item statuimo et ordinamo Per torre multe discordie et cessare multi scandoli, errori, et peccati, et perseguitare il detto dello apostolo et legge canonice che permettono (soluto il matrimonio) remaritarsi che nisuna persona, ne homini ne donne, ne putti ne alcuno de qualunqua eta, grado, conditione, ne cettadino ne contadino possa per alcuno modo, o, quesito colore fare alcuna sonata, stimpanata, scampanata, ne tre, ne doi, ne pure una sera, ne per alcuno momento de tempo beffegiare, ne scornare ne in alcuno modo biasmare ne vituperare con alcuna sorte de iniuria in ditto Castello, o, suo territorio in casa o fora de casa ne di giorno, ne de notte alcuno vedovo, o, vedova che se remaritassero secondo lordine et licentia della sancta madre eclesia sotto pena de soldi .20.

Per ciascuno tante volte quante volte contravenisse per se, o per altri mediate, o imediate per qualunqua modo et via daplicarsi como di sopra, dechiarando ch li patri et capi de fameglia siano tenuti de pagare ditta pena per figlioli, nepoti, garzoni, fante, o, altri de la sua fameglia. Placet

Item statuimo et ordinamo casu che se facessero parate o pagare alcuna cosa tanto in robba quanto con denari ali mariti o, altri che conducano le spose de detto castello, o del suo territorio a casa del loro marito fuora del territorio dello
9 Hospitale de Fontignano tutto quello che per tale parate se facesse pagare, se deua integramente senza alcuna defalcation convertire in helimosina de poveri da distribuirse per li soprastanti priori et camorlenghi de la Annuntiata del detto castello ad arbitrio et electione de poveri et mendichi da elegirse dalli prefati soprastanti li quali principalemente con ditta helimosina devano sobvenire alli piu necessitati del loro hospitale pfato. gravandosi in tale cosa la conscientia loro. Placet:

De poi le cose ch spectano allo honore de Idio et della religione christiana ce pare conveniente incomenzare dalla iurisdictione quale e, precipuo fundamento de administrare la iustitia et impero

In prima statuimo, et ordinamo Che nisuno Capitanio ne suo vica-
rio possano procedere ne togliere per decima in alcuna causa allor o dal avanti
cuno depsi agitata excepto tre denari per ciascuna libra della quantita delle
cose domandate ne piu duno soldo per ciascuna citatione e nelle cause
10 straordinarie et commesse de denari doi per ciascuna libra per decimo, e soldo uno per la
petitione e per la sententia, o licentia in publica forma soldi cinque
de denari ne piu oltra. Et ne possano cognoscere ne habbiano iuris-
ditione intra li homini de detto Castello, o suo territorio oltra la
suma de vinticinque libre de denari sensa spetiale commissione dello
ill.mo et R.mo legato o del R.mo gobernatore che serra per li tempi della
mag.ca citta de perugia: il medemo se intenda se uno del nostro terri-
torio agitasse o fosse convenuto contra o da uno altro del territorio de
altro castello tanto avanti al nostro vicario quanto dal vicario
del Capitanio o daltro castello et tale causa debbiano cognoscere
et terminare summarie simpliciter et de plano sola facti verita-
te inspecta sub pena per ciascuna volta de vinticinque libre per ci-
ascuno contra facente dapplicarse alla camera apostolica perusina
et a restitutione del doppio del prezze della quantita indebitamente
domandata oltra ditte vinticinque libre tanto contra el citante qua-
to contra li offitiali indebitamente como di sopra citante Placet.

Ancora non possano detti offitiali pigliare alcuna quantita de
denari da nisuna persona per loro executioni se prima
non fosse satisfacto lo creditore della sorte principale
[illegible] la executione fatta che sia sufficiente
per quanto detta executione se possa fare alla pena de
tre cinquanta libre dapplicarsi como di sopra et a li
contra facenti toties et quoties etc. Placet.

52

11 Item statuimo et ordinamo che ditti Capitani, loro vicario, et
dei nostro castello non possano cognoscere alcuno malefitio cõ
sangue, ma solum senza sangue, pure chè la pena no passi la sõma
de cinq libre di denari sotto la pena ditta, et proxima come
di sopra da plicarsi: Servet Statuta et iura ac processus
Item statuimo et ordinamo che tutte et singule pene de' iurisdictionis decreta:
danni dati, et le altre condemnationi delle quale se ne facessero
esequtione per li ditti Capitani, loro Vicario, et nostro massime
12 per la biastema de Dio o delli Sancti et il gioco, et portar arme
et altre disubedientie, se debbiano porre nel ceppo o cassetta
stante nel palazzo del nostro Castello, del qual ceppo, o cassetta
debbia tenere una chiave la Communita, et l'altera il nostro
vicario et sarà per li tempi; et finito il tempo del suo offitio
se debba aprire, et la meta dei denari trovati sia del ditto Vi
cario, et l'altra meta della nostra Communita in reparatione
del nostro Castello sotto pena alli offitiali trovati che fussero ne
gligenti à riscoterli, et quelli riscossi non consegniasse la
meta al detto Commune, di ducati dieci doro da plicarsi
per la meta alla Camera Apostolica et per l'altra meta alla nostra Communita
Placet dummodo non sint contraria Statutis civitatis, et Cortonensis Car.lis ac
Item statuimo et ordinamo che li capitani o lor Vicario, o iuris decretis:
del nostro castello non possano exigere alcuna delle ditte pene
senza la presentia almeno di doi Massari del nostro Castello sotto
pena al offitiale et contrafacenti di libre cinq di danari per
13 ciascuna volta da pagharsi per la meta alla camera Apostolica
et per l'altra meta alla nostra Communita da spendersi à repa
ratione di ditto Castello: Placet quoad penas cadentes in Communitatem
Spiritum 5. 2.

Item statuimo et ordinamo chel omne qualuncha volta se comandasse l'adunanza in ditto castello ce debba intervenire uno homo p(er) fuoco sotto pena de soldi doi a chi contrafacessi, et p(er) ciascuna volta da aplicarsi, porsi, et partirsi come di sopra, excepto chi non havessi legittima scusa, o, che non li fosse comandato dal balio del nostro Commune, al qual balio se debbia prestare indubitata fede., Placet 28.

Finis

6 2

Expedite le cose pertinenti al honore di Iddio, et della religione Christiana et anchora alla iurisdictione con l'honore, et riuerentia da noi douuta alli nostri superiori ci pare conueniente de procedere alcune cose piu necessarie et utili per conseruare l'honore et li antiqui buoni costumi, et decoro del nostro Castello, et di suo Territorio et communita.

15 In prima donque statuimo et ordinamo che nessuno possa sonare la campana del Commune del nostro Castello senza necessita o bisogno sotto pena di soldi uenti, come di sopra da porse, applicarse, et partirse. Placuit.

Item statuimo, et ordinamo per cognoscere la grande importanza che è, per il nostro Castello esserui li stimatori del commune, li quali sanno piu notitia delli danni, casi, et cose del nostro Castello, et suo territorio, et però ordinamo che ad ogni officio delli nostri masarj di sei mesi in sei mesi da
16 essi nostri massarj che saranno alli tempi deuano farsi doi estimatori, et
Stim terminatori del nostro Commune delli piu capaci, et piu Idonei del nostro Castello, li quali deuano estimare tutti e singuli danni che per li tempi si daranno nel nostro Castello, et terminare et termini porre de case, terreni, o altre differentie, le quali nel ditto territorio ocorreranno con salario di soldi quaranta per ciascuno stimatore, et ciascuno semestre da pagarsi nel fine del loro offitio dalli Masari delli danari della Communita, et questo per il loro salario ordinario, et per lo straordinario li se deuono dare da chi li menarà a stimare dui soldi per ciascuno stimatore tante uolte quante uolte saranno menati a stimare, Et in caso che subbito chiamati li detti stimatori del Commune differirsero lo andare

A stimare, ò lo stimare, et dechiarare et fare il reporto della loro stima al patrone
del danno riceuuto, ò allo offitiale in caso de discordia fra le parte caschano in pena di soldi dieci toties quoties saranno ricercati excepto non hauessero iusta causa del iusto impedimento il quale durante lo stimatore impedito possa et deua eleggere uno altro stimatore in luogo suo idoneo, et sufficiente. Placet:

Item. Statuimo et ordinamo per cessare le fraude, et per dar causa
alli nostri masari che con pura fede et col timore di Iddio ciascu
17 no administri il loro offitio, ciascuno offitio de masari debbia sotto
pena di lire cinque come di sopra, d'applicarsi et partirse, rendere
(durante il loro offitio) il conto et riscuotere per li bisogni del nostro
Castello tutto quello che trouassero debitore li masari passati. Placet

Item statuimo che ciascuno offitio di masariato sia tenuto in fine
del suo offitio rendere li conti della loro administratione, et quello
che hauessero in mano et in spetie restituire il presente statuto, et
18 il libro grosso della Communita col libro del Massarale, il sigillo
del Commune in mano delli Massari successori, ò in mano di una
persona delli piu capaci, ò piu idonei del ditto Castello da eleggersi
dalli nuoui successori massari, per inuentario con li testimonij
et con la scrittura sotto pena di soldi uenti per ciascuno massaro
ut supra da applicarsi si non restituire il deposito quando fosse
da tutti li massari ricercato. Et in caso che si perdesse alcuna cosa
della Communita per colpa, ò negligentia de tutti, ò parte delli detti
Massari, o del depositario, in tal caso tutti li massari siano tenuti

emendare il danno del nostro Commune, Et se per colpa del depositario esso
sia tenuto emendare il dãno summariam.te et senza strepito et figura
de giudicio al consiglio semplice del Savio con salario al depositario
di soldi cinquanta per semestre: Placet.
19 Item ordiniamo che nessuna persona di qual grado o conditione si sia
che ardisca di cavare aqua dalla Citerna del Commune, se nõ per be
vere alla pena di soldi quattro per volta da applicarsi come di sopra,
Et ciascuno possa essere accusatore. Placet.
20 Item statuimo et ordiniamo che nessuna persona ardisca, o presuma butta
re sporcitia alcuna per il Castello ne per le fenestre delle case del
ditto Castello sotto pena di soldi cinque per ciascuna volta come di
sopra da applicarsi. Placet.
21 Item statuimo che nessuna persona possa fare versatori, ne destri in
preiuditio del vicino alla pena de soldi cinquanta come di sopra
da applicarsi. Placet.
22 Item statuimo che tutti quelli che hanno le case più prossimane alle chia
vane le devono purgare et mantenere sotto pena di soldi cinque
per ciascuno come di sopra da applicarsi: Placet.
23 Item statuimo et ordiniamo che tutti quelli che haveissero le case
nel nostro Castello siano tenuti et obligati a contribuire a tutte le
spese che occorrissero in ditto Castello, cio è per mura, porti, ponti,
citerna, et forno sotto pena di vinticinque lire de danari da
applicarsi per un quarto al hospitale delli povari del ditto Castello
per l'altro quarto alla Camera Apost.ca et per la metà per resaratione

7v

Del detto Castello Et oltra la detta pena chi nō contribuisce come di sopra, li se possa negare ogni cōmodita delle cose et beni del nostro Commune et massime selue, fonte, citerna, et forno, excettuate però sempre la Mag.ca nobile casa della fameglia delli oddi, li quali antiquissimam.te di continuo sono stati affettionati, et riguardo del nostro Castello uiseeratissimamente. Placet:.

24. Item Ordinamo che nessuna persona ardisca lauare panni, giande, rape, insalata, foglia, ne gambe ne altra cosa bretta, saluo foglia, ò altre herbe scielte p. magnare p. l'humana creatura, ne porre altra cosa sporca amollo nella fonte de pelagalla, ne in l'altra fonte herente con l'horto del commune, che possede al presente dōno Andrea, Item la fonte noua, et la fonte della villa, et fonte luna sotto pena di dieci soldi per ciascuno contrafacente, et p. ciascuna uolta da applicarsi come di sopra. Placet:.

25 Item Statuimo che chi uolesse fare il macello in detto Castello debbia comprare à bandimento, è debbia darsi al più offerente con quelli ordini che saranno imposti per li massari et per li massari adionti che saranno à quel tempo, et che detto macellatore à ciascuno debbia dar il suo douere et non lo dando casca in pena di soldi uno per oncia da una oncia in su, et se toghiesse una libbra di carne di quella et uendesse debbia pagare soldi uenti per pena da applicarsi p. ciascuna uolta come di sopra, et ciascuno possa esser accusatore. Placet:.

26 Item che nessuna persona di qual grado, stato, et conditione si sia ardisca di magliare, ò incegliar, ne far magliare ne incegliare lino

Canale drento alla porta del Castello sotto pena di soldi diece per ciascuna
persona, et per ciascuna volta da applicarsi come di sopra. Placet.

27 Item che nessuna persona ardisca ne presuma mettere legnia grosse ne me-
nute à seccare nel forno del ditto Castello alla pena di soldi dieci per
ciascuno, et per ciascuna volta da applicarsi come di sopra. Placet.

Item Statuimo, et ordinamo che nessuna persona possa mandare, ò
tenere porci nel nostro Castello excepto nel porcile, et volendoli menare
28 fuora del ditto Castello siano tenuti menarli legati à mano et quelli
che non li possono legare ne tenere nelli fossi del nostro Castello, et ogni
volta che si trovassero per il castello sciolti, ò in detti fossi incorgano
per ciascuna volta et per ciascuna persona alla pena di soldi diece
da applicarsi, et partirsi come di sopra, excepto nel tempo di guerra
ò suspitione di essa, et massime nel passare dei soldati, ò per altra
necessita, ò per macellarli à uso publico ò di particulare durante
tale suspitione, ò necessita, possano senza pena alcuna tenerli
nel Castello et fossi, sciolti et legati. Placet.

Fatta secondo il debile et rude discorso et ingegnio nostro
quanto megliore havemo saputo fare promissioni per il culto
divino, et della religione christiana per la iurisdichione, et ri-
verentia che devemo à nostri superiori per l'utile, per l'honore, et
per il decoro del nostro castello resta solo per ultimare provedere
alli danni che nel nostro territorio per li tempi si facessero remediando
che non si facciano quanto piu potremo et saperemo.

29 In prima che nessuna persona possa accusare alcuno del ditto Castello

8v

si in esso o in suo territorio habitante senza la stima delli stimatori del nostro Commune, et altramente facta la stima sia nulla et non dimeno l'accusatore casca in pena di soldi uinticinque per ciascuno, et per ciascuna uolta come di sopra da applicarse, et quella persona che facesse il danno sia obligato pagare l'estima tore di detto danno a sue spese ne possa essere accusato per tempo di quindici di dal di che sarà fatto il danno uolendo satisfare il ditto danno uolendo satisfare il ditto danno per lui fatto. et passati li quindeci di possa essere accusato pure con la stima delli stimatori del Commune, et non secondo la stima che farà eli l'accusa, et nō dimeno sia tenuto quel che ha dato il danno passati li detti quindici dì pagare uenti soldi di pena come di sopra da applicarsi. Placet quoad Estim ationem et Damna animalium tamen in aliis serventur Statuta et Bannimenta

Item Statuimo che nessuna persona possa incendere ne metter fuoco nelli beni del nostro Commune silvati o nō silvati, et che nessuno in ditti beni possa cauare, ne deradicare, ne dare a cauare scopa piante, arbori, mozzar graviate per gire a uendere ne cauare ne fare carbone senza espressa licentia delli massari et delli massari aggionti, et delli otto massari ne debbono essere d'acordo almeno sei sotto la pena de lire cinque di denari per ciascuno, et per ciascuna uolta contrafacessero da applicarsi come di sopra. dechiaramo che senza alcuna pena per il Commune et per li particolari huomini de ditto Castello originarii habitanti nel castello, o fuori nel suo territorio possono cauare arbori et mozzare scope per uso et com modità propria della Communità nostra, et delli detti mi huomini ori ginarii particulari. Placet.

31 Item che nessuna persona di qualunche grado, ò conditione si sia ardisca fare
legne in selue del commune per gire à uenderle sotto pena di uenti soldi p. soma
persona, per ciascuno et per ciascuna uolta come di sopra da applicarsi. Placet

32 Item che delle selue uetate, et solite à riguardarsi cio è la selua della costa
del poggio del pera, et delle scopetello, et dello scopeto, et della costa sotta
nessuna persona ardisca ne presuma far legnia alla pena di soldi
uenti per soma ut supra da applicarsi excepto le scope quali per uso
del castello, et de particulari huomini originarij del nostro castello
se posseno tagliare senza alcuna pena. Placet:

33 Item Statuimo che per danni dati in ditte selue uetate p. ciascuna bestia
uaccina, cauallina, ò bufolina dannificante, li patroni loro deueno pa
gare soldi cinque per ciascuna bestia et per ciascuna uolta, Et p. cias
cuna bestia pecorina un soldo per uolta dapplicarsi come di sopra, et
questo se intenda de giorno. Et che la notte doppia la pena dapplicarsi
tanto contra le bestie quanto contra le persone dannificante di notte Placet

34 Item Statuimo che chi facesse danno nelle uignie al tempo della uua
manualmente debba cadere in pena di soldi dieci il di, et la notte
quaranta dapplicarsi come di sopra. Seruentur Statuta et Bannimenta
circa ac predecessores ac successores pro tempore.

35 Item per bestie grosse dannificante nelle uigne al tempo dell'uua il loro
patrone debbia pagare soldi cinque per ciascuna et per ciascuna uolta,
Et per ciascuna bestia porcina soldi uenti p. uolta, et p. ciascuna bestia
pecorina soldi dua per uolta dapplicarsi come di sopra dechiarando
che la pena radoppia di notte, quando fossero uiste, o trouate la notte
le bestie, o le persone nelle uigne dannificanti prouandosi col giura
mento d'un testimonio idoneo et fede degno. Seruentur Statuta et
[illegible] circa ac successores pro tempore.

Item per ciascuna bestia grossa dannificante nel Zaffarano se debbia pa
6 gare soldi dieci per uolta, et per ciascuna bestia porcina soldi uenti
per uolta. et per la pecorina soldi doi per ciascuna, et per ciascuna uolta
daplicarsi come di sopra. Seruet statuta et decreta ut supra:

Item statuimo che si fosse trouato, o uisto a fare l'herba in grano o in
7 alcuna sorte di biade, o in altri luoghi debbiano pagare per ciascuno che
la carpisce soldi doi, et chi la metesse soldi quattro per ciascuno, et
ciascuna uolta daplicarsi come di sopra. Placet:

38 Item statuimo et ordinamo che nessuna persona de qualunche
stato, grado, o condetione si sia non ardisca ne presumma tenere ne
fare tenere alcuna bestia caprina nel destretto, o territorio dello
Hospitale di fontignano, excepto una capra per fameglia per malattia,
o per alo[g]are rede, o putti, et che ditta capra non possa gire sciolta
sotto la pena de lire cinque de denari per ciascuna capra, et per ciascuna
uolta, et ciascuno possa essere accusatore daplicarsi et partirsi
la pena come di sopra. Placet:

Item statuimo et ordinamo che le guardie che si faranno alli
tempi nel territorio del nostro Castello, o di fuora dalli huomini
del nostro Castello per guardare uigne o terreni seminati a grani
39 o di qualunche altro legume o biade, o di altre cose, et selue de
particulari, o del comune che debbia guardarle bene et sia tenuto
fare l'offitio suo legalissimamente. de di et de notte, o che sia pagato
dal nostro Comune o da particolari del nostro Castello, ne possa
accusare alcuno che dica hauer dato danno nelli beni quali essa
guardia deue guardare senza il suo proprio giuramento de

Hauer uiste ò trouate persone, ò bestie de dì, ò di notte dante dãno, ò almanco giura de hauere inteso che habbia dato damno in ditti benj che si deuono guardare, Et chi l'habbi uisto, ò trouato de dì, ò de notte persona, ò bestie dannificante, pur che la persona da chi ditta guardia dicessi de hauer inteso il damno, ò che dicesse hauere uisto, ò trouato il dãnificante, sia persona idonea, et degna di fede et maggiore de anni sedicj, delle quale persone legale, da chi dice la guardia hauere inteso il dannificante, deua cola guardia insieme, almanco una persona idonea maggiore dj annj sedicj giurare, et cosi al giuramento della guardia sola, quando dice esso personalmente hauer uisto, ò trouato à fare dãno, se deua dare indubitata fede, et quando allega hauerlo udito da altrj non li se dia fede senza il giuramento dj un maggiore di anni sedicj, il quale giurj hauer trouato, ò uisto la tal psona ò la tal bestia in talj beni dannificare: Placet:

Confirmamus, Approbamus, ac put in fine cuiuslibet Capitulj rescripti est Decernimus Et Statuimus qbuscunq nõ obstan:

A. Forosempron Vicel.

Dat Perusiæ Die xxvij. Maij M. D. lij.

Franciscus D...

10v

Confirmamus et approbamus ut supra Jo.
Tho. Eps Camen Gubern

Dat. Perusiae die quinta Januarij MDLvi.

Francini

Approbamus Confirmamus et observari mandamus
ut supra H. Mannellus Nuc. Urcel.

Dat. Perusiae die quarta Februarij MDLxi

[illegible]

11r

Statuta suprascripta, tamq[uam] licita, et honesta, et à Superioribus nostris confirmata, approbamus, et, quatenus opus sit, de novo concedimus, sine tamen praeiudicio Statutoru[m] n[ost]rorum.

Priores Artium, et Populi Civitatis Perusiae.

Dat. Perusiae Die xxij. Junij M.D.LXIX.

Sanctes Pell.s Canc.s

Spettabil nostro Cariss.mo Altra volta vi habbiamo scritto, che circa li danni, che si danno alla giornata con le bestie à quelli di Hospidale di Fontignano, dovesti osservar loro quanto dispone lo statuto di quel luogo, ma perche detti huomini hora di nuovo ricorsi da noi, et si dogliono, che voi non gli lo volete osservar[e], vi replichiamo, et ordiniamo con la presente, che atteso che detto statuto è confirmato dalli superiori, non [illegible]

11v

chati in modo alcuno di osservarglilo, et circa detti danni non molestare quelli indebitamente, et contra la forma di esso statuto, et facciati restituire li pegni à quelli, che fussero stati tolti per questo conto, come vuole la giustitia, et tanto esseguirete in modo, che non ne sentiamo più fastidio. State sano di Perugia li XXVij di Gen.° 1563.
Seb. Atracinus Vicelegatus

Bme Pr. Dne illius devoti oratores Universitas, et homines castri Affisiatus Sentignani comitatus Perusiae humiliter exponunt, quod iam à pluribus annis citra pro commodo, et utilitate d. cas. et et recte, ac honeste vixerunt, et cum maiori Dei timore plura capla et statuta pro ipsis, et eorum universitate fieri fecerunt, quae à pluribus antis Rmis Perusiae Gubb. et subinde à Magca et Perusiae civit. approbata, subscripta, et eorum sigillis comuu-nita fuer.: verum tanta est avaritia, seu temeritas Vicariorum pro tpre illius casi quod contra mentem, et scripta superiorum dicta statuta, quamvis, ut pr., à superioribus comprobata dictis Coitatib; et hoibus observare nolint in grave dedecus, ac damnum ipsorum oratorum, et in contemptum statutorum, et approbatorum vili-pendium. Quare genuflexi recurrunt ad pedes V. B. D. ac pie-tatem, et clementiam, ut illa dignetur sua, qua fungitur authoritate comprobare dicta statuta, et mandare omni-bus et singulis Capnis et eorum Vicarijs, alijsq. offlibus, ad quos spectat, vel pro tpre spectabit, quod dca statuta invio-labiliter observet, et ea iuxta eorum tenorem observari faciat; stat. Vicariorum quibusvis etiam consuetudinibus et contra-riis et caeteris alijs contra facien. non obstan. quibuscumque [illegible] [illegible] de gra V. B. D. Quam Deus ad vota [illegible]

[illegible] Statuta et ordinationes [illegible]

12 v

approbamus ac observare mandamus prout in eis

Dummodo non sint contraria iuri comuni et bane-

menti nris et Statutis Civitatis Perusia.

B. Cubi.

Statuta supra confirmamus, et approbamus, ac obs.

mandamus ... ut supra in alia mea

confirmatione

Jo. Vic. Guber.

Pro dno Marcoant.o Flor.o
Caesar Vitalis

In Nomine Domini Amen. Omnibus et singulis presentes publicum instrumentum [illegible] fidem facimus et verbo [illegible] ego
[illegible] de urbe notarius [illegible] quod sub anno Domini 1575 indictione [illegible] tertia pontificatus
[illegible] 5ti. mense [illegible] sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Gregorii divina providentia pape [illegible] [illegible] anno [illegible]
[illegible] coram me notario [illegible] testibus fidedignis ad infrascripta vocatis [illegible]
Mag.cus [illegible] dominus Camillus [illegible] de [illegible] [illegible] de [illegible]
[illegible] dig.mi [illegible] et [illegible] [illegible] in eius [illegible] [illegible]
et in [illegible] citatis et relationi facte de Carolo [illegible] [illegible]
[illegible] pignori ad [illegible] infrascriptos [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] ad [illegible] in [illegible] et in [illegible]
cum relatione [illegible] quod eosdem Caroli [illegible] ad [illegible] Massimi
et [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] quod [illegible]
in [illegible] deberet [illegible] in [illegible]
ad [illegible] quam pignora ablata [illegible] Andrea [illegible] male ablata
[illegible] forma [illegible] dicti [illegible] reddi et restitui debere [illegible]
[illegible] de [illegible] forma [illegible] et [illegible]
[illegible] Caroli [illegible] et [illegible] [illegible] in ea ac [illegible] allegationibus
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] pro [illegible]
[illegible] Caroli [illegible] ac [illegible] [illegible] [illegible] dicti
[illegible] produ[illegible] [illegible] Massimi et [illegible] dicti [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in [illegible] quam [illegible] [illegible] tenoris [illegible]
Christi nomine repetito [illegible] dicimus [illegible] decernimus [illegible]
pignora ablata [illegible] Andrea [illegible] [illegible]
[illegible] fore [illegible] reddenda et restituenda [illegible]

mandamus et d. curiae et locis cum forma dict. privilegiorum et statutorum
ult. nec a Consule et [illegible] ac aliis officialibus [illegible] molestari mandamus ambasque
partes a [illegible] predictis [illegible] absolvimus et liberamus praeterea [illegible]
[illegible], in quibus partes nihil [illegible] [illegible]. Et [illegible]
[illegible] Ego Camillus [illegible] civis [illegible]
[illegible] et in nomine [illegible] sententiam [illegible]
[illegible] Camilli [illegible] de [illegible] M. V. [illegible] [illegible]
[illegible] sedens pro tribunali [illegible] sedile ligneo [illegible]
[illegible] consistens [illegible] in palatio [illegible] Perusii [illegible]
[illegible] platee magne [illegible] platea [illegible] sub anno Domini
1575 [illegible] Gregorii [illegible]
[illegible] XIII [illegible] duodecima [illegible] presentibus [illegible]
[illegible] Perusini [illegible]
vocatis [illegible] rogatis

Ego Augustinus de Umbris de Perusia [illegible] porta S. Stephani publicus Imperiali auctoritate notarius [illegible] Comunis [illegible]
[illegible] rogatus [illegible] collega [illegible] subscripsi

Io: Fran:cus Arrigonus, Patritius Mantuanus, U. I. D. Perusiae, ejusq: Districtûs ac Perv:ij Gub:r Generalis, et Provinciae Umbriae Praeses =

Attentis precibus nobis porrectis, Statuta, et Capitula omnia supradicta, Auctoritate Nostra denuo Corroboramus,

adprobamus, et confirmamus; nec non in omnibus, et per omnia exequi, ac observari volumus: simulque mandamus: omni &c.

Dat. Perusiæ ex Palatio Aplico 13a Kal: Martias A: D: MDCCLXXXIII

I. B. Arrigonus Gub. Gñ.

Philippus Fatij Scr.ius

4512

162

Sono pure le charte tutte co modedio C 30

17v

AUGUSTA
BIBLIOTECA
Ms. 2